

«Fiaccolina». «Un sorriso che illumina il mondo»: per i ragazzi l'esempio della beata Chiara Badano

DI YLENIA SPINELLI

«Un sorriso che illumina il mondo» è il titolo della prima copertina del nuovo anno di *Fiaccolina*, la rivista per ragazzi e chierichetti a cura del Seminario (per riceverla contattate l'ufficio del Segretario per il Seminario - tel. 02.8556278). Protagonista è Chiara Badano, una ragazza ligure proclamata beata il 25 settembre 2010, perché ha saputo testimoniare la sua fede nel Signore anche durante i mesi della malattia. Apparteneva al movimento dei Focolari e fu la stessa Chiara Lubich a darle come secondo nome Lucrezia, perché, come racconta l'amica Chicca nell'intervista, «aveva visto la luce nei suoi occhi». Il sorriso di chi ha nel cuore il Signore è capace di illuminare tutti coloro che gli sono accanto. Così è stato per Chiara, che continua ad



essere di esempio per tanti giovani. Ma la sua è stata una vita normale, come quella di tanti altri suoi coetanei, fatta di alti e bassi, soddisfazioni e delusioni, ma sempre in un rapporto speciale con Gesù. «Essere stata amica - confida Chicca - per me è un dono grande, ma è anche una responsabilità cercare di fare come lei per realizzare il progetto di Dio su di me». Da questo numero, poi, inizia una preziosa collaborazione con le monache benedettine di Ghiffa. Sarà pubblicata di mese in mese una «lettera dal monastero» che darà dei consigli preziosi per imparare a servire all'altare con sempre maggiore consapevolezza. Inoltre, all'indirizzo mail del monastero (pubblicato sotto l'editoriale di *Fiaccolina*) sarà possibile inviare tutte quelle intenzioni di preghiera che stanno particolarmente a cuore ai ragazzi e alle loro famiglie.

il film della settimana. «Vita di Pi»: una dura lotta per la sopravvivenza tra angoscia e pace, disperazione e fede. «Una casa con molte stanze»

DI GIANLUCA BERNARDINI

«Riguardo a Dio io posso raccontare la mia storia, poi sarà lei a decidere cosa credere», così afferma il sopravvissuto signor Patel, ormai adulto (Irfan Khan), mentre narra a Martel (autore dell'omonimo celebre romanzo), scrittore in crisi, la propria fantastica storia: ovvero la «Vita di Pi». Parte da questo interessante preambolo l'ultimo film di Ang Lee che è riuscito a mettere sullo schermo un racconto da impresa, nel vero senso della parola, titanica. Insieme allo sceneggiatore David Magee, il cineasta taiwanese attraverso un ponderoso e sapiente uso della macchina da presa, unita alle più moderne tecnologie del digitale e del 3D, porta in scena un racconto di straordinaria formazione. Pi (interpretato da preadolescente da Ayush Tandon e diciassettenne dal bravo esordiente Suraj Sharma), o meglio Piscine Molitor Patel (nome datogli dallo zio in onore della piscina parigina!), vive nell'India francese a Pondicherry insieme al fratello e ai suoi adorati genitori. Il padre possiede uno zoo e il piccolo cresce in una sorta di paradiso terrestre, affascinato dalla natura, dagli animali e da tutto ciò che lo



circonda. Particolarmente attento e sensibile, cresciuto secondo una visione più liberata della tradizione indiana, egli si affaccia con curiosità intellettuale a tutte e tre le religioni presenti nel Paese (induista, cristiana e musulmana), immagazzinando da ciascuna gli aspetti più diversi, poiché «la fede è una casa con molte stanze». Un giorno il padre comunica, però, ai propri cari che con la crisi sono costretti a lasciare il Paese per il Canada. Pur tristemente, Pi s'imbarca su una nave giapponese insieme alla famiglia e a diversi animali verso un futuro ignoto, senza sapere che da lì a poco si troverà solo (o quasi), a causa di una tempesta (realizzata in maniera stupefacente), a combattere in mezzo all'Oceano. Provvisto di scialuppa e poco altro, Pi dovrà affrontare il naufragio soltanto con Richard Parker, la tigre amica-nemica dello zoo paterno. Sarà una dura lotta per la sopravvivenza, fatta di scontro-incontro, angoscia-pace, disperazione-fede. Il tutto condito dalla poesia dei paesaggi, effetti lucenti e colorati vivissimi per un cinema che ricerca la perfezione, nonché l'emozione all'invosimilabile. Epico, forse pretenzioso, con qualche deriva sincretista, ma pur sempre un buon cinema (anche per i ragazzi), degno di Ang Lee.

Vesperi oggi alle 15

Lecco, canti ambrosiani per l'Epifania

Oggi pomeriggio alle ore 15 nella chiesa di San Giovanni Evangelista a Lecco (rione San Giovanni, piazza Cavallotti) avrà luogo una solenne celebrazione in latino dei Vesperi dell'Epifania in rito ambrosiano. I canti, eseguiti dall'ensemble vocale Cantori Ambrosiani di Milano diretti da Giovanni Scomparin, fanno parte di un repertorio musicale antichissimo, i cui pezzi più arcaici sono anteriori di secoli alla formazione del canto gregoriano. Queste melodie saranno proposte nella loro veste originale, tramandata dai manoscritti risalenti ai primi secoli dopo il Mille. Al rito iniziale del Lucernario, con l'offerta dei lumi sull'altare, si canterà l'antichissima antifona di origine orientale «Omnes patriarchae», il cui testo, intonato su una melodia, sintetizza le tappe in cui il mistero natalizio è venuto a realizzarsi: l'annuncio fatto dai patriarchi e dai profeti del Vecchio Testamento; il compimento delle profezie con la nascita e l'infanzia; la manifestazione ai Magi grazie alla stella; e infine l'attualizzazione nell'oggi, perché Cristo nasce nel cuore di tutti i giusti. Seguirà l'Inno «Illuminatus, Altissime», composto da S. Ambrogio. Avrà inizio quindi la Salmodia, con il canto del Salmo 85 «Benedictus, Domine, terram tuam» e del cantico Magnificat durante il quale si svolgerà l'incensazione dell'altare, della croce e delle reliquie. Quando poi si muoverà la processione al Battistero, si canteranno quattro versetti del Cantico di Zaccaria. Dopo i riti conclusivi verrà impartita la solenne Benedizione eucaristica accompagnata dai canti tradizionali. L'iniziativa è promossa da Res Musica - Centro ricerca e promozione musicale di Lecco.



Nella foto grande, una celebrazione nella parrocchia ortodossa romana di via De Amicis; qui a fianco, San Vito al Pasquirolo e, sotto, Santa Maria Podone

dal 10 al 27



Crippa in «Anima errante»

A teatro il dramma di Seveso

Dal 10 al 27 gennaio è in scena al Tieffe Teatro Menotti (via Ciro Menotti, 11 - Milano) «Anima errante» di Roberto Cavosi, con la regia di Carmelo Riffici. Tra cronaca e mito, documento civile e sacra rappresentazione, Realismo e Iristismo, sul palco rivive il disastro che colpì Seveso nel 1976. La tragedia della diossina è vista con gli occhi di Sara, una giovane donna felicemente sposata e in attesa di un figlio, interpretata dall'attrice Maddalena Crippa. Gli altri attori sono: Francesco Colella, nel ruolo del marito di Sara, e Carlotta Viscovo, oltre a Raffaella Tagliabue, Stefania Medri, Francesca Alasia in funzione di coro femminile, cioè le donne di Seveso. «Anima errante» è realizzato in collaborazione con Proxima Res, Fondazione Istituto Drama popolare di San Miniato, Festival dello Spirito di Varese. Orari spettacoli: martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 21; mercoledì ore 19.30; domenica ore 17. Prezzi: 24 euro; ridotti 18 - 12. Per informazioni: tel. 02.36592544.

Le chiese luoghi del cammino ecumenico della Diocesi concreta disponibilità al dialogo e all'accoglienza

DI ROSANGELA VEGETTI

All'inizio di un nuovo anno è utile dare uno sguardo a quanto fatto in quello appena trascorso per meglio cogliere i traguardi da porsi per i mesi a venire, ed è quello che gli eventi ecumenici in Diocesi ambrosiana inducono a fare alla vigilia della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Nel complesso programma di eventi predisposto per il 2013, Anno costantiniano, o come lo stesso cardinale Angelo Scola preferisce dire, nella ricorrenza dell'Editto di Milano, vanno a proporsi itinerari che hanno la loro origine negli anni passati. A cominciare dalla lunga amicizia che ha legato i vescovi di Milano, dal cardinale Carlo Maria Martini in poi, al patriarca ortodosso di Costantinopoli, fino ad arrivare ai 15 anni di attività del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano, chiaro segno di un cammino di conoscenza e dialogo tra le Chiese presenti sul territorio milanese e diocesano. «Spesso i cristiani non mostrano di aver capito che il dialogo ecumenico è intrinseco con l'atto di fede e che si debba educare a questo sguardo integrale e completo perché l'ecumenismo non va considerato un argomento in aggiunta ad altri». È stata questa la linea-guida che l'arcivescovo Scola ha dato ai rappresentanti delle Chiese cristiane all'inizio dello scorso anno, quest'anno, in occasione dell'incontro del primo gennaio nella celebrazione della Giornata della Pace, ha ribadito il concetto dicendo che il nostro tempo ha particolarmente bisogno di una forte testimonianza di unità e di proposta di verità da parte delle Chiese per offrire guide sicure sul cammino di verità. «Aiutiamoci con franchezza» è l'invito dell'arcivescovo a tutte le Chiese, per meglio rispondere alla domanda di

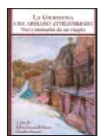
senso che l'uomo post-moderno porta in sé e che richiede proposte chiare e limpide. L'impegno è dunque comune e rafforzato nel proposito di lavorare insieme per il bene della città e di tutta la Chiesa. Certamente la sollecitazione non cade nel vuoto e non è priva di fatti concreti di questa unità, quasi silenziosa osmosi, che permea il tessuto delle comunità cristiane in diocesi. Un primo segno è la disponibilità di propri luoghi di culto per le varie comunità ecclesiali che portano un numero crescente di fedeli provenienti da diversi Paesi e anno dopo anno, ci sono chiese della storia religiosa ambrosiana che vengono date in uso ai fratelli ortodossi o copiti: così San Pietro Celestino di via Senato alla Chiesa copta ortodossa del Patriarcato di Alessandria; la chiesa dei Santi Angeli custodi di via Ippocrate alla Chiesa eritrea ortodossa; Santa Maria della Vittoria di via De Amicis è da alcuni anni parrocchia ortodossa romana; San Vito al Pasquirolo è ora la parrocchia di Sant'Ambrogio della Chiesa ortodossa russa che accoglie anche ucraini e moldavi; una chiesa un po' fuori Milano è stata assegnata alla Chiesa ortodossa etiopica. Il recente ingresso degli ortodossi greci nella chiesa di Santa Maria Podone segna il progressivo impegno della Diocesi milanese a dare agio al culto dei cristiani delle altre tradizioni e insieme di favorire il loro pieno inserimento nella vita della città. Linea vitale di tutto ciò è il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano che riunisce ben 17 delegazioni di Chiese e svolge un prezioso lavoro di continuo dialogo, confronto e comune sollecitazione alle comunità cristiane: parrocchie, associazioni, verso tempi di annuncio evangelico, di riflessione a più voci e di studio biblico insieme che arricchiscono la spiritualità dell'intera Chiesa di Cristo.



Messa in Duomo con Scola e i rappresentanti delle Chiese cristiane

libro. La Giordania e i suoi tesori Voci e immagini di un viaggio

Giovedì 10 gennaio, alle ore 18.30, presso la Libreria Terra Santa (via Gherardini, 2 - Milano), si terrà un incontro sul tema «La Giordania e i suoi tesori», con Claudia Perasi e Silvia Lusuardi Siena, docenti presso l'Università Cattolica di Milano (Dipartimento di Storia, archeologia e storia dell'arte), e curatori del volume «La Giordania che abbiamo



attraversato. Voci e immagini da un viaggio». L'editore è Giuseppe Caffulli, direttore della rivista *Terra Santa* e parteciperà anche Maria Teresa Grassi, docente di Archeologia presso l'Università degli Studi di Milano. Durante la serata si ricorderà anche il 200° anniversario del ritrovamento delle rovine di Petra. Informazioni: tel. 02.3491566.

fiesta. Con la «Casa della carità» sotto «l'albero della cuccagna»

«L'albero della cuccagna»: un'installazione dell'artista Sandro Martini e una giornata di arte, musica, danza e giocoleria per tutti il quartiere ne è il fulcro. L'evento è in programma oggi, dalle 11 alle 17, in largo Enrico Bigatti a Milano all'esterno del Centro di aggregazione giovanile (Cag) «Cattabrega». «L'albero della cuccagna», un'installazione fatta di tubi, vele, cavi, tavole di legno e retta da un grande palo centrale color rosso vino, sarà al centro di una festa popolare, nel segno della memoria comune, che affonda le sue radici nella tradizione della cuccagna, e della speranza per il futuro. Quest'ultima verrà rappresentata dai simboli appesi al grande albero, realizzati dagli ospiti della «Casa della carità» nel corso di alcuni laboratori artistici tenuti dallo stesso Martini. Suonerà la Banda di Crescenzo e si esibiranno gli artisti di strada e le band giovanili dell'associazione «Sonomusica» e del Cag Cattabrega.

Mesero. Rassegna nel segno dell'educazione: serata di svago con la commedia dialettale

La sala della comunità «Don Cesunio Corti» di Mesero ospita sabato 12 gennaio alle ore 21 la Compagnia «Il Melograno» di Bareggio che presenterà la commedia brillante «Al sart da la guggia moca». Si potrà trascorrere una serata di svago e divertimento con le strampalate vicende di un sart per signora; così tante donne in sartoria genereranno intrighi e malintesi, ovviamente tutti da ridere. Questo



spettacolo conclude la prima parte, denominata «L'educazione», della rassegna teatrale «Nel segno della lettera E... di Educazione», che mira a fare del teatro un momento di cultura e crescita per tutta la famiglia, in compagnia di attori e divertimento con le provenienti da realtà locali. Prossimamente ci sarà la presentazione della seconda fase della stagione teatrale. Ingresso di 6 euro intero e 3 euro ridotto.

musica sacra. Vesperi d'organo in S. Alessandro con i due Bach

Per i Vesperi d'organo in S. Alessandro, che si tengono la prima domenica di ogni mese dalle ore 17.30 alle ore 18.15, nella chiesa di S. Alessandro (piazza Dossio, 4 - Milano), oggi si esibirà un duo violino e organo che vede la partecipazione dei due concertisti Mario Valsecchi all'organo e Giorgio Tosti al violino. Sull'organo Dell'Orto-Lanzini, copia di Gottfried Silbermann 1722, eseguiranno il seguente programma: J.S. Bach (1685-1750), Preludio e Fuga in Bwv 536 (organo solo), Sonata IV «in c» Siciliana Largo, Allegro, Adagio, Allegro (violino e organo); Carl Philipp E. Bach (1714-1788), Sonata VI «in g» Wq 70.6 Allegro moderato, Adagio, Allegro (organo solo), Sonata «in g» Allegro, Adagio, Allegro (violino e organo). L'iniziativa è a cura della Associazione Arcimboldi per la musica sacra in S. Alessandro.